

base al decreto legislativo n. 564 del 1996 —:

quali iniziative, nell'ambito della propria competenza il Ministro interpellato intenda adottare, affinché siano resi pubblici tutti i dati disponibili di coloro i quali, assunti nel pubblico quanto nell'impiego privato sono retribuiti in distacco sindacale, percependo la doppia contribuzione pensionistica, in base al decreto legislativo n. 564 del 1996. (4-04100)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI, MAURANDI, CABRAS e TONINO LODDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sabato cinque e domenica sei ottobre 2002 due uomini detenuti nel carcere di Buoncammino di Cagliari si sono tolti la vita impiccandosi alle sbarre della finestra del bagno annesso alla cella occupata da ciascuno;

da notizie di stampa non risulta che i due uomini fossero tossicodipendenti, non erano ritenuti pericolosi ed avevano superato i *test* per ottenere un permesso straordinario;

i suicidi sono avvenuti in un carcere giudicato completamente inidoneo alle funzioni di istituto ed alle applicazioni delle procedure trattamentali ed inserito per tale ragione tra quelli da dismettere;

è evidente la urgenza di intervenire per la costruzione del nuovo carcere —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere d'urgenza per risolvere il gravissimo problema della casa di reclusione di Cagliari. (5-01306)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

GIUSEPPE GIANNI e VOLONTÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno degli obiettivi fondamentali e più urgenti del programma del Governo è quello di realizzare un sistema di infrastrutture nel Paese in grado di recuperare il ritardo accumulato in questi decenni rispetto agli altri partner europei;

la delibera del CIPE del 21 dicembre 2001 ha definito i principali interventi infrastrutturali;

nonostante il grande impegno di risorse, si sono registrati in questi mesi notevoli disagi da parte della collettività nel campo dei servizi di trasporto, gommato, su rotaia o aereo, e nell'approvvigionamento idrico —:

quanti e quali siano i cantieri aperti dall'inizio dell'anno e quale sia lo stato di avanzamento dei lavori. (3-01459)

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il programma di ristrutturazione della rete ferroviaria promosso dalla Rete ferroviaria italiana prevede la progressiva modernizzazione della linea, il superamento delle stazioni, una diversa dislocazione dei comandi compartimentali, riordinati secondo criteri territoriali non più o non sempre coincidenti con la dimensione regionale;

il progetto relativo al Lazio prevede l'aggregazione della rete e delle stazioni a Nord di Maccarese della provincia di Roma e di Viterbo, alla rete ferroviaria della Toscana, con comando unico a Pisa, a sua volta coordinato dalla centrale di Firenze;

la ipotesi di cui sopra, ove realizzata, smembra il patrimonio della Ferrovia in 3

settori, quello metropolitano (Roma), quello a Nord di Roma-Maccarese e quello a Sud, frantumando il personale, le strutture, le attrezzature che verrebbero distribuite a centrali diverse, spezzando la unità del territorio del Lazio e depotenziando il ruolo del Lazio;

la prospettiva di cui si parla suscita malcontento nel personale perché rischia di subire una drammatica rottura dei rapporti interpersonali e professionali creatisi nel corso delle carriere e un inatteso cambiamento delle proprie collocazioni —:

se non ritenga necessario bloccare il progetto e riesaminare l'ipotesi privilegiando la modernizzazione di cui si condivide la non rinviabile attuazione, senza tuttavia rompere la unità regionale del Lazio e senza imporre l'indesiderata dipendenza dell'Alto Lazio dalla Toscana.

(3-01462)

BRUSCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a far data dal 13 ottobre 1990 ebbero inizio i lavori di sistemazione ed adeguamento dell'asta di svincolo di Battipaglia (Salerno) per agevolare il traffico nella zona di ingresso al centro abitato ed il collegamento alla SS 18 per il Cilento e gli Alburni;

a causa di vicissitudini di varia natura, nessuno dei due lotti funzionali sono stati, ad oggi, portati a termine, anzi i lavori sono rimasti interrotti da circa un decennio;

tale opera è urgente e indilazionabile per evidenti ragioni legate allo sviluppo dell'intera area, posta a sud della provincia di Salerno a forte vocazione turistico-commerciale —:

se e quali iniziative si intendano adottare per velocizzare la ripresa ed il completamento dei lavori. (3-01463)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la prefettura di Cosenza da sempre, occupa la prestigiosa sede del palazzo del governo a piazza XV marzo nella città vecchia, che nel corso degli ultimi nove anni ha avuto uno straordinario sviluppo;

il centro storico di Cosenza, infatti, grazie al sapiente utilizzo voluto dall'amministrazione comunale, dei fondi provenienti dall'Unione europea e dal Governo nazionale ha raggiunto livelli di sviluppo importanti, diventando sede di attività culturali, commerciali, artigiane e ricreative che hanno consentito il recupero di una grande parte degli edifici e che hanno animato la vita durante le ore del giorno e della notte, in particolare nella parte di Corso Telesio;

per confermare ed aumentare tale rilancio l'amministrazione comunale di Cosenza ha pianificato interventi ingenti dal punto di vista economico a vantaggio del rione di Santa Lucia, di piazza Spirito Santo, di piazza Valdesi fino ad arrivare al castello Svevo;

nonostante tutto ciò, dal mese di agosto 2002 il prefetto ha disposto il trasferimento degli uffici dalla storica sede ad un anonimo palazzo della periferia di proprietà privata e, stando a notizie pubblicate sulla stampa e mai smentite, avrebbe individuato come sede definitiva il palazzo degli uffici di piazza XI settembre;

tale decisione, se confermata, andrebbe nel senso contrario rispetto alla politica adottata dall'amministrazione comunale e priverebbe il centro storico di Cosenza di un flusso notevole di cittadini